

## **Gli imbarazzanti tabulati di Dell'Utri**

TRACCE su tracce di contatti border line. Dell'Utri chiamato dal genero di Vittorio Mangano, cercato dal legale del boss morto poi in carcere. Indizi che i rapporti tra il parlamentare e l'entourage palermitano dell'ex fattore di Arcore erano tutt'altro che conclusi ancora nel 1994. In parallelo altre tracce di contatti di Silvio Berlusconi con uno dei protagonisti delle leghe sorte al Sud tra il 1993 e il 1994, il principe Domenico Napoleone Orsini, in contatto a sua volta con Tullio Cannella, l'emissario di Leoluca Bagarella nell'operazione "Sicilia Libera". Un ulteriore indizio che, prima ancora della nascita ufficiale di Forza Italia, Dell'Utri aveva stabilito dei contatti politici diretti con la formazione indipendentista promossa dal cognato di Totò Riina.

Una miniera di informazioni tra le migliaia di telefonate spulciate che il superesperto Gioacchino Genchi, consulente dell'accusa al processo Dell'Utri, riversa in aula districandosi in una montagna di tabulati. L'intero traffico entrante nei centralini Fininvest, tra il '93 e il '97, circa 600 mila telefonate, è stato passato al setaccio. Alla ricerca, intanto delle utenze che Dell'Utri avrebbe utilizzato per dissimulare i propri contatti. L'attenzione nella seconda delle tre giornate di deposizione di Genchi, è concentrata in particolare su un lotto di telefonate partite da un cellulare, intestato alla Polisistem, azienda milanese di Natale Sartori, coinvolto in un'inchiesta per droga con Enrico Di Vrusa, il genero di Mangano. Per la Procura, quel cellulare era in uso proprio a Di Vrusa e lo dimostrerebbero una serie di telefonate incrociate con i familiari. Da quel cellulare il 9 giugno del 1994 sono partite chiamate dirette a un utenza riservata della Fininvest utilizzata da Dell'Utri e da quello stesso cellulare, dopo una chiamata all'avvocato Oreste Dominioni; nel collegio di difesa degli uomini Fininvest, nella stessa giornata, sarebbe partita poi una chiamata alla residenza privata di Dell'Utri.

Sotto i riflettori anche alcune chiamate attribuite all'avvocato Franco Marasà, difensore di Mangano, sotto processo a sua volta per concorso esterno in associazione mafiosa, e dirette a Dell'Utri. «Ho fatto io quelle chiamate», ribatte però Rosalba Di Gregorio, altro legale di Mangano e compagna di Marasà. «La circostanza – aggiunge – è nota visto che la Procura mi ha anche messo sotto controllo il telefono». La puntualizzazione è arrivata fuori dall'aula. Dentro si è giocata la partita per restringere il campo della deposizione di Genchi. La difesa ha eccepito che alcuni riferimenti a «persone citate» dal consulente non comparivano nei fascicoli che i pm avevano depositato. Il presidente del tribunale, Leonardo Guarnotta ha così sospeso l'audizione di Genchi rinviandola al 18 febbraio.

«Le telefonate dell'avvocato Marasà non dicono proprio nulla, anzi rappresentano il deserto probatorio - sostiene Dell'Utri - . Io non ho mai avuto un numero telefonico diretto, tutte le mie telefonate venivano smistate dal centralino. E qui viene dimostrato che le telefonate arrivavano al centralino, dove chiamano migliaia di persone per parlare con me».

**Enrico Bellavia**